

# Soccorso ai cristiani perseguitati Il filo che unisce Kirill e Bergoglio

## Il disgelo serve al Patriarca di Mosca in vista del Concilio di tutti gli ortodossi

Francesco era pronto da sempre, Kirill è stato spinto dall'imminenza del Concilio ortodosso che si aprirà a Creta in giugno, ambedue sentono l'urgenza di dare una risposta unitaria alla strage dei cristiani in Medio Oriente: è questo il monitoraggio vaticano delle ragioni che hanno portato ad accelerare i tempi dell'incontro tra il Vescovo di Roma e il Patriarca di Mosca. Un incontro che non c'era mai stato nella storia e che da un ventennio si avvicinava e si allontanava come un miraggio.

Non solo Francesco era pronto e aspettava solamente il «sì» di Mosca, ma già Benedetto e Giovanni Paolo II avevano sollecitato quell'assenso con insistenza. A tal fine Wojtyła volle una generosa partecipazione della sua Chiesa alle celebrazioni del millennio russo nel 1988 e inviò a Mosca una delegazione di dieci cardinali, presieduta dal segretario di Stato Casaroli.

Fino a ieri anche i patriarchi di Mosca Alexis e Kirill erano personalmente disponibili, soprattutto il secondo, ma erano costretti a continui rinvii dell'appuntamento con i Papi

dai contrasti interni: nel Patriarcato c'è un'ala anticumunica che faceva leva sulle oggettive difficoltà di convivenza in Ucraina per bloccare le strategie distensive del vertice. Si tratta di quella stessa ala intransigente che ora accusa Kirill di aver dato un assenso «precipitoso» al Concilio panortodosso che avrà il primo appuntamento nell'isola di Creta dal 16 al 27 giugno.

Il Concilio è una scadenza di straordinaria importanza storica: è dal Secondo Concilio di Nicea (anno 787 dopo Cristo) che le Chiese ortodosse non riescono a realizzare una convocazione plenaria ed è da più di cinquant'anni che la stanno preparando. Era forte interesse del Patriarcato di Mosca di potersi presentare a Creta avendo realizzato il disgelo con Roma.

Buoni rapporti con i Papi o

**L'accelerazione**  
La mossa condivisa con Costantinopoli: le due autorità alleate nel dialogo con il Vaticano

almeno incontri occasionali con loro sono stati già realizzati dai patriarchi ortodossi di Costantinopoli, di Romania, di Bulgaria, di Georgia e dalla Chiesa ortodossa di Grecia. È significativo che il portavoce vaticano abbia segnalato che il progetto dell'appuntamento con Kirill era stato presentato «opportunitamente» al Patriarca di Costantinopoli Bartolomeo che aveva manifestato la sua «soddisfazione».

Ecco dunque che i due patriarchi più importanti, quello di Costantinopoli (per antichità e per «onore») e quello di Mosca (per numero di battezzati), possono presentarsi a Creta come alleati nel dialogo con la Chiesa cattolica, che incontra molte resistenze nel corpo delle 14 Chiese ortodosse che parteciperanno al Concilio.

Sulla comune percezione dell'urgenza di un incontro per soccorrere insieme i cristiani del Medio Oriente non c'è bisogno di spendere parole. La Chiesa di Roma e la Chiesa di Mosca sono le più numerose e organizzate tra le Chiese cristiane e dunque tocca a loro dire e agire in soccorso dei

«fratelli» aggrediti dal terrorismo islamista.

Tra i fattori che hanno accelerato l'appuntamento cubano, va segnalata l'audacia diplomatica — ma lui direbbe «missionaria» — del Papa gesuita. Nei suoi scritti di prima dell'elezione è continuo il richiamo al «coraggio apostolico» e all'urgenza di «cercare vie nuove» per la predicazione del Vangelo. Egli è convinto che la crisi cristiana nel mondo globale dipenda soprattutto dalla disunione tra le Chiese. È in forza di quella convinzione che il 31 ottobre andrà a Lund, in Svezia, per celebrare con il mondo luterano il 500° anniversario della Riforma.

Egli condanna ogni forma di proselitismo verso altre comunità cristiane. Afferma che la sua Chiesa non persegue più l'uniatismo che ha praticato in passato: cioè la ricerca di battezzati e comunità ortodosse da portare nella «comunione cattolica». È anche con queste «audacie» che ha convinto Kirill a stringere i tempi dell'appuntamento.

**Luigi Accattoli**  
www.luigiaccattoli.it  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

12

Febbraio

Venerdì prossimo a Cuba avverrà lo storico summit

2

Ore È il tempo previsto per l'incontro nell'aeroporto dell'Avana

14

Le Chiese ortodosse che saranno a Creta al Concilio dal 16 al 27 giugno

### Le Chiese

● Venerdì, il 12 febbraio, all'aeroporto dell'Avana, a Cuba, si incontreranno papa Francesco e il Patriarca ortodosso di Mosca Kirill. L'incontro era atteso dal 7 dicembre 1965

● Per differenziarsi dalla Chiesa cattolica romana,

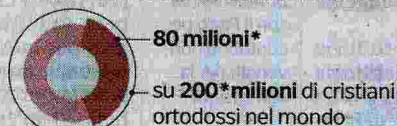
la Chiesa ortodossa (ossia «di corretta opinione») afferma di essere la custode della fede espressa dai sette Concili ecumenici

● Oltre alle differenze nella dottrina (ad esempio, il credo secondo cui, nella Trinità, la terza persona, cioè lo Spirito Santo,

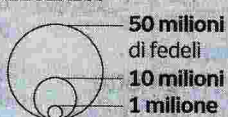
procede solo dal Padre e non dal Padre e dal Figlio), la Chiesa ortodossa si differenzia da quella cattolica perché permette l'ordinazione di uomini sposati e non considera il Papa capo della Chiesa universale né Vicario di Cristo

# La storia e i numeri del Patriarcato

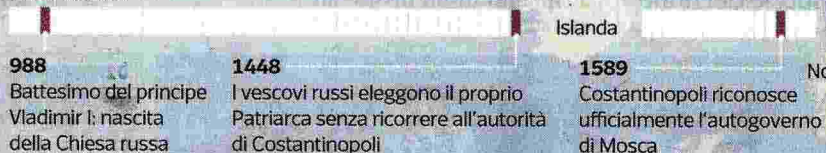
## • I FEDELI della Chiesa ortodossa russa



### LEGENDA



## • LE ORIGINI



## • LE GERARCHIE



## • L'ALTRA AUTORITÀ

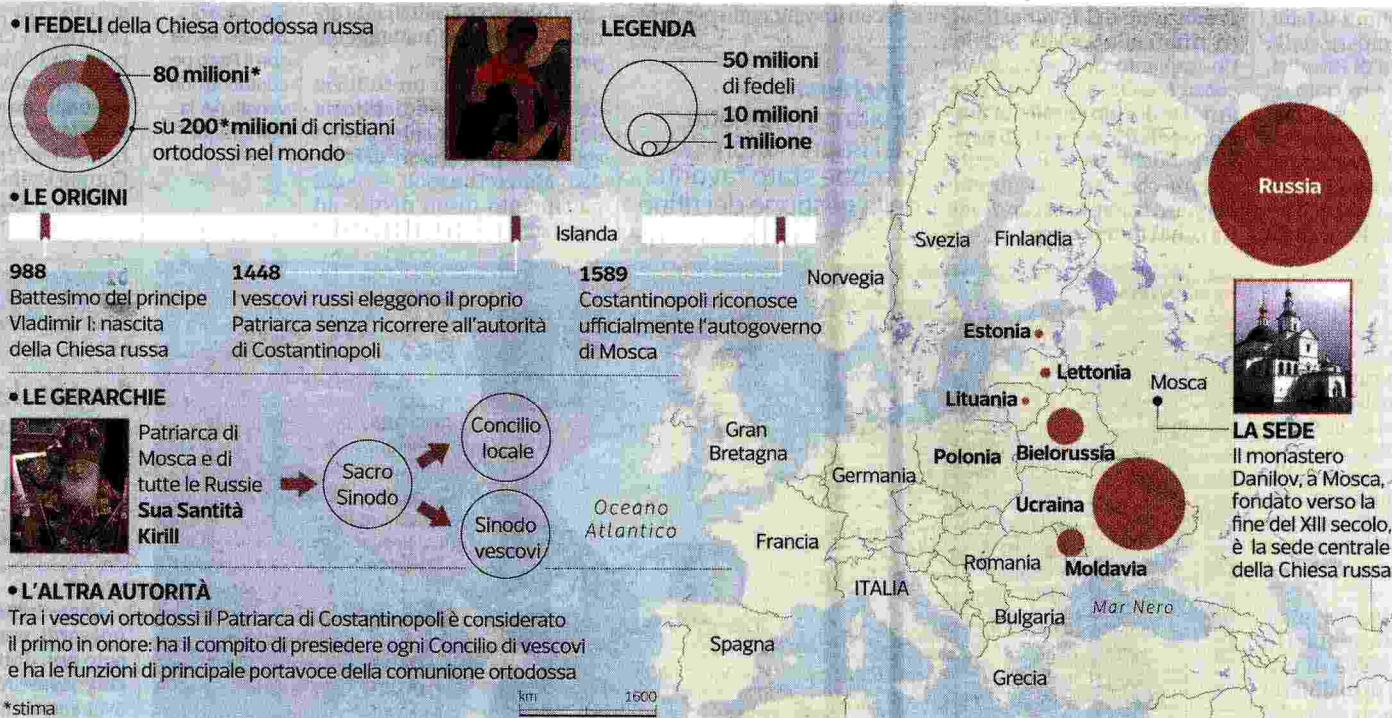
Tra i vescovi ortodossi il Patriarca di Costantinopoli è considerato il primo in onore: ha il compito di presiedere ogni Concilio di vescovi e ha le funzioni di principale portavoce della comunione ortodossa

\*stima



Fonte: Dipartimento per le relazioni esterne del Patriarcato di Mosca; Britannica.com; Enciclopedia Treccani; Pew research center

d'Arco



### LA SEDE

Il monastero Danilov, a Mosca, fondato verso la fine del XIII secolo, è la sede centrale della Chiesa russa

